

VITTIME DELLA STRADA

▶ Il convegno

La sezione casertana dell'Aifvs ha chiamato ieri a raccolta esperti e politici nell'Auditorium della Provincia a Caserta. Dati drammatici con migliaia di gravi incidenti ogni anno nella maggior parte dei casi provocati dalla stanchezza

*La morte arriva
ad 'alta velocità'*

Ogni anno in 6200 perdono la vita



Vittorio
22 anni
con

Sull'altare del dio motore sacrificiamo ogni anno migliaia di vite umane. Gli ultimi dati parlano di 6220 morti, 16mila feriti invalidi permanenti, 120mila ricoveri. Una vittima su tre ha meno di 29 anni, e per i bambini tra i 5 ed i 14 anni, gli incidenti stradali costituiscono la prima causa di morte.

Ed è proprio per farci comprendere che il prezzo pagato è elevatissimo, che la sezione casertana dell'Aifvs, l'associazione familiari e vittime della strada, ha dato corso al convegno di prevenzione e sicurezza sull'uso del casco, intitolato "Giornata degli Angeli". Nell'auditorium della Provincia di via Ceccano, sono intervenuti medici, rappresentanti delle forze dell'ordine, politici. Dati agghiacciati e tecniche di soccorso, indirizzati ad una platea composta essenzialmente da studenti casertani, con il via ufficiale al 'Premio Lucio

Smaldone', destinato agli studenti delle scuole superiori casertane.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Provincia Domenico Zinzi, ha portato il suo saluto anche l'assessore alla viabilità del comune di Caserta Antonio Ciontoli.

A moderare i lavori è stato don Antonello Giannotti, che in uno dei locali adiacenti la sua parrocchia SS. Nome di Maria, a Pucciniello, ospita la sede cittadina dell'associazione.

Sono inoltre intervenuti l'avvocato Bernardino Lombardi, il comandante della polizia municipale di Caserta Alberto Negro, il vice questore Giovanna Rizzo, il comandante della Compagnia dei carabinieri di Caserta, capitano Giovanni Capone, il comandante della polizia provinciale, Antonio Mongillo. Da loro sono arrivate testimonianze che hanno fatto molto riflettere anche in relazione alle cause che provocano gli incidenti stradali, sempre determinati dall'errore umano



e, in molti casi, dalla stanchezza. A parlare delle conseguenze dal punto di vista medico del trauma cranico, è stata la dottoressa Franca Cingotti, responsabile del reparto di rianimazione dell'ospedale di Caserta. Mentre il neurochirurgo Giuseppe Cantone, ha evidenziato tutte le procedure che vanno utilizzate nel portare soccorso alle vittime di incidenti. Da come si tampona un'emorragia, a seconda se è di natura venosa o arteriosa, al modo in cui va tolto il

casco dalla testa di chi ha subito un trauma cranico, per evitare danni irreparabili provocati dalle vertebre lesionate.

Basterebbe un minimo di attenzione in più per salvare, in via preventiva, migliaia di vite umane ogni anno, tante anche della provincia di Caserta. Semplicemente viaggiare riposati già contribuirebbe molto. Il rispetto pieno del Codice della strada, ci porterebbe quasi alla soluzione del drammatico problema.

La presidente provinciale dell'associazione

Angelina Ventrone: «Chiediamo un monumento per ricordare che ancora ci appartengono»

A relazionare sugli scopi dell'Aifvs è stato l'avvocato Bernardino Lombardi, mentre la responsabile provinciale dell'associazione familiari delle vittime della strada, Angelina Ventrone, ha lanciato una serie di proposte, prendendo spunto da quanto già fatto dai vertici nazionali del sodalizio.

«Chiediamo l'intitolazione di una piazza nel cui spazio porre poi anche un monumento, per ricordare che le vittime della strada ancora ci appartengono.

Per la terza domenica di novembre, giornata dedicata alla commemorazione delle vittime della strada, chiediamo che si provveda ad illuminare un monumento in ogni comune, affinché questa vera e propria strage che si verifica sulle nostre strade non venga dimenticata».

Angelina Ventrone ha poi evidenziato dei dati che dovrebbero davvero far riflettere. Ogni giorno tredici persone perdono la vita, 849 restano ferite, delle quali 25 con gravi invalidità.

Abbiamo il dovere di onorare la memoria di coloro che ci lasciano, ma anche il dovere di creare le condizioni affinché questa strage abbia fine.

Chiediamo, dunque - ha concluso -, che venga accesa una luce per ricordare e per cambiare, per fermare la strage stradale e dare giustizia ai superstiti. Ma, comunque, dando precedenza alla vita, sempre. Dal dolore può nascere la forza per la solidarietà e l'impegno per la vita e la cura dell'altro».

In Campania ogni giorno un sinistro fatale, a Caserta tasso di mortalità al 3,5



Nel Libro Bianco "European transport policy for 2010: time to decide" è stato pertanto definito l'obiettivo di dimezzare il numero di vittime, registrato nel 2001, furono oltre 41mila, entro quest'anno. Nel 2006, si censivano ancora 30.000 decessi e più di 1.700.000 feriti. In termini di costo, oltretutto, siamo a 160 miliardi di euro, qualcosa come il 2% del PIL

dell'Unione Europea). L'obiettivo, è giusto riconoscerlo, resta lontano, e riteniamo ormai impossibile che si possa arrivare, entro quest'anno, a dimezzare il numero dei morti. E' necessario, dunque, fare di più e farlo meglio.

Gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte per i maschi di età compresa tra i 18 e 42 anni.

La priorità di arrivare a dimezzare il numero di vittime, è stata ribadita anche nel Piano Sanitario Regionale della Campania 2003-2004 che contempla gli incidenti stradali come un'emergenza sanitaria, soprattutto per le fasce giovanili.

Ecco le stime della Regione Campania elaborate sui dati Istat registrati nel 2007:

10.529 gli incidenti stradali in Campania, 301 i morti, 15.632 i feriti.

Ogni giorno 1 persona perde la vita e circa 40 restano ferite.

Il 30% delle vittime ha un'età compresa tra i 14 e 29 anni, il 50% ha meno di 40 anni.

Il 70% ha come causa primaria il comportamento scorretto del conducente alla guida del veicolo. Il fenomeno è particolarmente avvertito nella provincia di Caserta, la quale riporta i tassi di mortalità pari a 3,5 rispetto al valore medio nazionale di 2,9. Uno 0,6 in più che si traduce in vite perse, specialmente tra la popolazione di giovane età.